

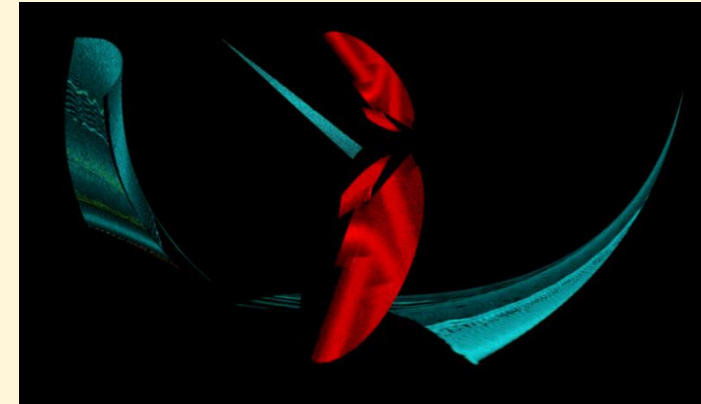
**SPARRT**

Progetto/Spazio  
Arti & Ricerca

**mtr | musica ↔ teatro ↔ ricerca 2 / 2023-24**

Direzione scientifica: Rosario Diana ||  
Direzione artistica: Rosalba Quindici ||  
Direzione di produzione: Rachele Cimmino

  
**DOMUS ARS**  
NAPOLI



Marina Iorio, *The challenge* (2024)

## Wireless Puppets

mostra di

**Marina Iorio**

a cura di

**Diana di Girolamo**

performance di danza contemporanea

a cura di

**Körper | Centro Nazionale di Produzione della Danza**

inaugurazione

**giovedì 21 marzo 2024 – ore 19.15**

**Centro Domus Ars**

**Napoli, via Santa Chiara, 10**

## Marina Iorio

Artista e Ricercatrice presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) vive e lavora a Napoli. Dopo la laurea in Geologia, consegue il Ph.D in Geofisica, presso l'Università di Plymouth, Devon, Inghilterra e i Master in Cinema e Televisione e Comunicazione della Scienza presso le Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e "La Sapienza" di Roma. Conclude il corso di formazione artistica presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli nel 2003. Come ricercatrice del CNR ha lavorato e lavora con istituzioni straniere prestigiose quali: Oceanographic Department, Southampton University, UK, Institute of Geophysics and Planetary Physics, California University, S. Cruz, USA. Institute of Geology and Geophysics, Chinese Academy of Sciences, Pechino, Cina, Columbia University, New York, USA.

Come artista il suo mezzo espressivo elitario è la pittura astratta oggi espressa con la Science art (elaborazioni in chiave astratta di dati geofisici Multibeam, MBES, desunti da indagini di fondali oceanici). I suoi supporti passano quindi dalla tela a stampe d'inchiostro e acquarello su acciaio dbond. La prima mostra personale Compression è del 2003 con opere pittoriche su tela. Seguono diverse biennali e mostre sia personali (8) che collettive (35) a Napoli, Milano, Roma, Genova, Venezia, Toulouse e Chicago.

Sue opere sono presenti nelle collezioni pubbliche permanenti del Museo Comunale D'Arte Contemporanea, Cerreto Laziale, Roma, dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto, Roma, dell'archivio del PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) e del Complesso Monumentale di S. Maria la Nova, Napoli. Con le sue opere è presente nella biblioteca dell'Istituto Max Planck di Storia dell'Arte di Firenze (Catalogo opere 2008) e nei volumi "Le arti figurative al femminile nel Mezzogiorno d'Italia dal Cinquecento al Duemila" di Rosario Pinto (Istituto Grafico Editoriale Italiano, 2009) e "Mediterraneo-Ricerca e Diplomazia Scientifica" (Cnr Edizioni, 2020).

Nell'ambito di Scienza ed arte è stata direttore artistico di due docufilm presentati a Città della Scienza di Napoli (32° Edizione di Futuro Remoto) e a Expo 2020 Dubai 2020, Padiglione Italia, febbraio 2022.

[www.marinaiorio.com](http://www.marinaiorio.com), [marina.iorio@cnr.it](mailto:marina.iorio@cnr.it), [facebook marina iorio](https://www.facebook.com/marinaiorio)

### ORARI DI APERTURA

**Dal lunedì al venerdì - ore 11 / 16.30**

(ingresso laterale)

**Sabato e domenica- chiuso**

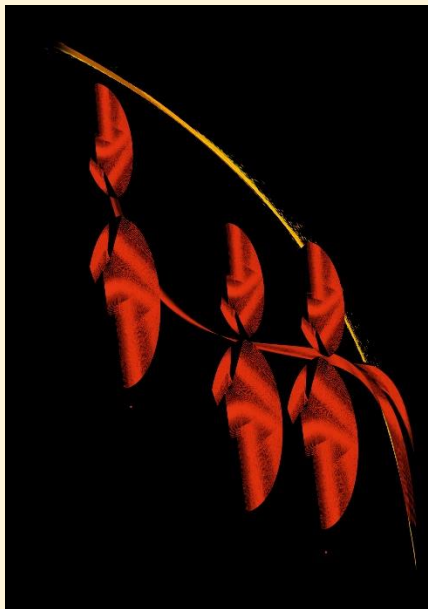
*Ingresso libero*

*la mostra resterà aperta al pubblico fino al 5 aprile 2024*  
per informazioni: [infoeventi@domusars.it](mailto:infoeventi@domusars.it) / 081 – 3425603

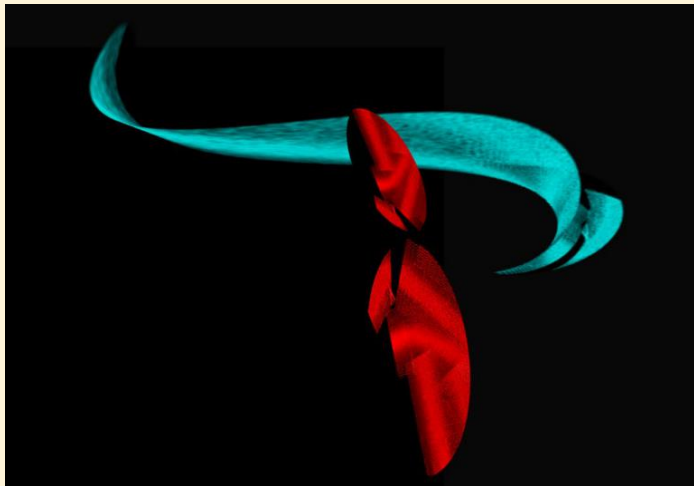
**Produzione "Il Canto di Virgilio" || Quidra**



La mostra di Marina Iorio – che viene presentata negli spazi espositivi della chiesa di San Francesco delle Monache (Domus Ars – Fondazione “Il Canto di Virgilio”) all’interno del progetto SPARRT – continua il percorso di ricerca espressiva iniziato da oltre dieci anni e, come per le fasi che l’hanno preceduta, si pone sotto il segno del connubio e dell’interazione tra scienza e arte. Nelle sei opere in mostra il punto di partenza è ancora rappresentato dall’utilizzo di una specifica tecnologia, il Multibeam Side Scan Sonar (MBES), che, ancorato sotto la chiglia delle navi, produce fasci di onde sonore utilizzati poi per visualizzare le morfologie marine e oceaniche. Si tratta, quindi, di suoni che si trasformano in immagini in virtù dei colori associati ai differenti livelli di profondità. La rappresentazione cromatica così ottenuta è il punto di partenza scientifico successivamente elaborato in forma espressiva dall’artista che, in questa circostanza, introduce una significativa innovazione costituita dall’utilizzo dell’acquerello.



Marina Iorio, *Randomness* (2024)



Marina Iorio, *Grabbed* (2024)

Rispetto alla produzione precedente, queste opere si caratterizzano per una certa tendenza a valorizzare l’aspetto antropomorfo delle forme, come del resto già implicitamente evidenziato dal titolo *Wireless Puppets* (Marionette senza fili) scelto per la mostra. Il riferimento alle marionette risulta mediato, per esplicita ammissione dell’artista, dalla ricerca e dall’esperienza di un particolare tipo di danza, sviluppato dal coreografo tedesco Marco Goecke, che valorizza la disarticolazione del movimento creando una sorta di analogia con le marionette.

In questo modo, la danza diviene la radice simbolica di cui Marina Iorio si serve per dare voce non solo a una fase ulteriore della sua ricerca, ma anche – e più specificamente – per ricondurre le opere esposte alla loro genesi. Attraverso di esse l’artista cerca, infatti, di dare espressione al senso di smarrimento che la recente esperienza della pandemia ha generato, mettendo l’uomo di fronte alle sue debolezze, alle sue criticità, alla difficoltà di dare un senso agli eventi di cui è, spesso involontariamente, protagonista.

A partire, quindi, da un’esperienza largamente condivisa, Marina Iorio ci invita a tornare a porci con maggiore consapevolezza tante delle domande che da sempre caratterizzano la vita degli esseri umani. Non ultima, in considerazione della “duplicità” della sua figura e della sua esperienza personale, quella relativa alla natura della scienza, al ruolo che svolge o dovrebbe svolgere nella società, alle difficoltà che anch’essa affronta nel mantenersi “autonoma” all’interno di una realtà che ci appare sempre più spesso governata da forze invisibili e sovrastanti. Tutto ciò lo fa partendo da scienziata, ma chiedendo all’arte la forza espressiva che possa sollecitarci e renderci partecipi delle sue riflessioni

**Diana di Girolamo**  
Storica dell’arte

Tecnica: Elaborazione dati multibeam, stampa a inchiostro e acquerello su acciaio dbond

*Performance di danza contemporanea a cura di:*

**Körper | Centro Nazionale di Produzione della Danza**

Coreografia: **Flavio Ferruzzi**

Interpreti: **Arianna Montella e Alessandro Ravolo**

Musiche di: Tommy Guerrero, Sarah Davachi,  
Mika Vainio